

---

Intervento formativo su

**La progettazione orientata alle competenze  
nella Scuola dell'Infanzia e Primaria:  
Indicazioni metodologico-didattiche per l'IRC**

a cura di Cristina Carnevale

---

**Momento di attivazione dei partecipanti**

Siamo ormai **a 6 anni dalla pubblicazione delle Indicazioni IRC** per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'Istruzione.<sup>1</sup> A tale riguardo...

**PROVA A PENSARE ...**

- **Cosa è cambiato per me**, nella mia prassi educativo-didattica, dopo il passaggio dai Programmi alle Indicazioni? O, se non ho vissuto tale passaggio, so spiegare in cosa consista la differenza tra i vecchi Programmi IRC e le Indicazioni che ora vengono usate per progettare?
- **E' cambiata solo la mia progettazione teorica o anche il mio modo di lavorare in classe?** In che modo?
- **Ho ben chiara la differenza tra conoscenze, abilità e competenze?** Come intendo questa differenza, come la applico nella mia progettazione educativo-didattica e nell'azione d'aula?
- In questi ultimi anni, in che modo ho integrato la **didattica per contenuti** (obiettivi di apprendimento) con una **didattica volta alla maturazione di competenze personali, di vita?**
- **Quali sono le principali problematiche** che ho incontrato in una progettazione per competenze nell'IRC?

**ESPERIENZA DI CONDIVISIONE FORMATIVA SU STIMOLI VISIVI:**

- differenza Programmi-Indicazioni ✎ \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- differenza conoscenze-abilità-competenze ✎ \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

---

<sup>1</sup> Cfr. DPR 11 Febbraio 2010: *Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'IRC per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.*

Per rileggere insieme le Indicazioni per l'IRC per l'Infanzia e il Primo Ciclo (DPR 11 febbraio 2010) ricordiamo in primo luogo che queste sono state pensate per essere inserite nelle *Indicazioni per il curricolo* generali per questi gradi di scuola che in origine erano state diffuse in fase "sperimentale" dal Ministero Fioroni.<sup>2</sup> Secondo quel format originario, le Indicazioni **esplicitano le competenze "per disciplina"** (*traguardi per lo sviluppo delle competenze* disciplinari, prima non presenti negli OSA della Riforma Moratti che invece prevedevano un profilo unitario finale dello studente o PECUP). Notiamo il fatto che, oggi, il documento sperimentale di Fioroni è stato sottoposto a revisione ad opera del MIUR e nelle ultime *Indicazioni nazionali per il curricolo*<sup>3</sup> è stato di nuovo inserito un *Profilo dello studente* che richiama anche le competenze europee<sup>4</sup> ma permangono i traguardi di competenza "disciplinari".

### - Infanzia

Le **Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia** sono introdotte da un breve paragrafo dove viene sottolineata la finalità educativa; il contributo pedagogico cioè è messo in evidenza negli stessi Traguardi IRC prevedendo delle attività che aprono alla **dimensione religiosa**, come risposta a **bisogni**, per una **maturazione** personale globale, **toccando tutti e 5 i campi di esperienza** previsti nelle *Indicazioni per il curricolo* della Scuola dell'Infanzia.

Per la Scuola dell'Infanzia gli OA (Obiettivi di Apprendimento) e TSC (Traguardi per lo sviluppo delle competenze) **sono fusi insieme**, mentre per la Primaria e Secondaria di primo grado **sono distinti** tra loro. E' possibile comunque anche nella Scuola dell'Infanzia rintracciare la parte di OA e quella di TSC: il **"per"** all'interno dei Traguardi di Infanzia indica la **svolta educativa**, la prospettiva dello sviluppo personale, cioè il contributo che l'IRC porta alla maturazione del bambino: per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri... per manifestare la propria interiorità, immaginazione ed emozioni... per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso... ecc.

A livello contenutistico **ritroviamo i medesimi nuclei tematici degli OSA IRC** (Dio, Cristo, la Chiesa), ma li leggiamo **declinati in prospettiva educativa** cioè nel loro contributo alla **crescita personale** del bambino.

### - Primaria e Secondaria di Primo Grado

Anche le **Indicazioni IRC per il Primo Ciclo dell'Istruzione** (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) sono precedute da una introduzione che fornisce il quadro scolastico della disciplina nella sua significatività non solo storico-culturale ma anche educativo-esistenziale. Ciò significa che la presenza dell'IRC nella Scuola, risponde a **due bisogni fondamentali**: un **bisogno culturale** secondo il mandato concordatario (conoscere la tradizione culturale-spirituale in cui si vive, comprendere e interpretare molti aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, che trovano il loro significato solo alla luce della tradizione cristiano-cattolica, che ha segnato la storia e ancora vive e opera nella società di oggi) e un bisogno più profondo, un **bisogno educativo** che ha a che fare con la crescita, la maturazione personale, con la sfera di senso e con la significatività esistenziale.

L'introduzione alle Indicazioni IRC chiarisce anche il fatto che esso viene inserito nell'**area linguistico-artistico-espressiva** delle *Indicazioni per il curricolo* e non in quella Storico-Geografica. Notiamo il fatto che oggi, nella revisione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo*,<sup>5</sup> le aree

<sup>2</sup> Vedi Decreto Ministeriale 31 luglio 2007.

<sup>3</sup> Cfr. DM 254 del 16 novembre 2012.

<sup>4</sup> Cfr. Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006, relativa alle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente. Vedi anche Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

<sup>5</sup> Si veda DM 254 del 16 novembre 2012.

disciplinari non sono più indicate, ma ciò non toglie che nell'ideazione delle Indicazioni IRC si sia fatto riferimento principalmente all'area linguistico-artistico-espressiva. Ciò è dovuto al fatto che un inserimento nell'ambito storico potrebbe indurre a pensare che l'IRC si riferisca a qualcosa che ha a che fare solo con il passato e non anche con una fede vissuta da una comunità viva e operante oggi. Inoltre l'Ambito Linguistico-Artistico-Espressivo favorisce una valorizzazione:

- della **dimensione di significatività** propria dell'Irc che si lega a profonde domande di senso;
- della **ricchezza artistica** propria della tradizione cristiana;
- della **espressività** propria del sentire religioso cattolico.

Rimane comunque aperto il **contatto con l'area storico-geografica**, come anche con quella **scientifica**. Le aree rimangono aree di progettazione educativo-formativa lasciate all'autonomia progettuale della scuola.

L'introduzione illustra poi anche i **quattro ambiti tematici** in cui sono suddivisi gli OA. Certo la suddivisione in ambiti rispecchia il formato delle *Indicazioni nazionali per il curricolo*, ma per l'IRC non si tratta solo di una suddivisione formale degli OA. Ogni ambito richiama una prospettiva entro la quale leggere tali OA.

✚ **L'ambito "Dio e l'uomo"** indica che la disciplina IRC tratta i contenuti della religione cattolica (Dio, ma anche Cristo, la Chiesa, i valori...) non in modo isolato ma congiuntamente all'"uomo" e cioè in relazione all'umanità delle persone. Parlando di Dio, di Cristo, della Chiesa, ecc. si dice inevitabilmente qualcosa dell'uomo e della donna. L'IRC è intrinsecamente legato alla vita, all'esistenza, alla maturazione personale e relazionale dei ragazzi.

✚ **Il secondo ambito "La Bibbia e le altre fonti"** richiama le fonti alle quali l'IRC attinge. Oltre ai documenti dottrinali, ma anche culturali, esperienziali della tradizione religiosa cristiana, si fa riferimento al testo biblico come fonte essenziale. Ciò è interessante dal punto di vista didattico: la Bibbia non è un testo teologico astratto, bensì è storia, è racconto dell'umano che cerca Dio e di Dio che si rivolge all'uomo.

✚ **Il terzo ambito riguarda "il linguaggio religioso"**. Nell'IRC esso diventa oggetto di studio nelle sue espressioni verbali e non verbali (pensiamo al mondo dei segni religiosi, del simbolismo, anche il silenzio è linguaggio...). Si tratterà allora di apprendere non "chi è Dio" ma "come si dice" Dio in particolare nella religione cattolica.

✚ **"I valori etici e religiosi"** entrano nel quarto ambito indicato per l'IRC. I valori etici sono dentro la sfera del senso religioso. Questo significa che c'è prima un "tu sei" e poi un "tu devi": c'è prima la persona in dialogo con Dio e poi la sfera morale conseguente. Si tiene conto della relazione tra senso religioso e senso morale.

Nella premessa è essenziale notare l'inciso che la suddivisione in ambiti avviene **"tenendo conto della centralità di Gesù Cristo"**, ciò significa che gli OA letti secondo la prospettiva dell'ambito di riferimento, si confronteranno sempre con la rivelazione di Gesù Cristo.

**La scansione** dei TSC e degli OA risponde poi ad un preciso scopo:

- i TSC sono a fine Primaria e fine Secondaria di Primo grado
- gli OA sono a fine III e fine V della Primaria e fine classe III della Secondaria I grado.

Lo scopo principale è quello di un **progressivo approfondimento dei contenuti**, che avviene per una graduale intensificazione degli stessi argomenti a forma di spirale, con una densità crescente di dati e spiegazioni, di comprensione e consapevolezza, in verticale. Facciamo un esempio.

CONTENUTO	SCANSIONE	APPROFONDIMENTO
Gesù	fine terza	è visto come Gesù di Nazareth, come Emmanuele e Messia
	fine quinta	è visto maggiormente come il Gesù storico e il Gesù delle fede il Signore che rivela il Regno di Dio

<b>Chiesa</b>	fine terza	è intesa nei suoi tratti essenziali e colta nella sua missionarietà
	fine quinta	se ne scoprono avvenimenti, persone, strutture
<b>Bibbia</b>	fine terza	si conosce la struttura e la composizione e ci si accosta ad alcune pagine bibliche fondamentali
	fine quinta	si studia il genere letterario dei suoi testi e se ne scopre il messaggio fondamentale
<b>Natale Pasqua</b>	fine terza	si colgono i segni (in quanto feste religiose)
	fine quinta	se ne scopre il senso religioso e il significato salvifico per i cristiani

## La principale novità: la progettazione orientata alle competenze

La sfida in questi anni è stata quella di provare ad accogliere realmente le novità che vengono da queste Indicazioni mettendo insieme idee e condividendo strategie non solo di **“progettazione per competenze, di valutazione delle competenze**, ma anche di **“azione in classe”** volta autenticamente alla maturazione personale.<sup>6</sup>

Proviamo a fare qualche passo insieme in questo senso.

### - Una scuola **“formativa”**

Consideriamo in primo luogo che **l'orientamento alle competenze è ormai un punto di non ritorno non solo in Italia ma anche in Europa**. Una consapevolezza è maturata nell'ambito della ricerca educativo-didattica avanzata: si sta andando prevalentemente verso una **nuova interpretazione del paradigma pedagogico**.<sup>7</sup> Oggi, non è richiesto più solo un processo di insegnamento-apprendimento, che privilegia in qualche modo la “trasmissione oggettiva” di contenuti, bensì è richiesta una scuola **“formativa”**. Non si tratta cioè solo di “insegnare”. Occorre **“formare”**. Non si tratta di “trasferire conoscenze”, ma di fare in modo che **alcune conoscenze vengano apprese in modo che risultino significative** sul piano formativo, in ordine alla maturazione, al cambiamento personale: una **formazione che tras-forma**, un sapere che diventa vita, nel senso che non rimane relegato a conoscenze e abilità astratte, bensì si innesta **nella complessità del vivere**.

### - IRC, competenze di vita e libertà di coscienza degli alunni

Certo occorre capire come sia possibile **lavorare nella prospettiva delle competenze di vita** richieste nella scuola italiana **rispettando nel contempo la libertà di coscienza degli alunni in un contesto sempre più interculturale**. Se infatti le competenze, come sappiamo, “toccano la vita”, domandano cioè ai saperi scolastici una certa trasferibilità nel vivere quotidiano (conoscenze e abilità come risorse per vivere), **i percorsi di religione cattolica potrebbero apparire, ad uno sguardo non esperto, come percorsi troppo vicini alla catechesi**, non distinguendo più in questo modo la fondamentale differenza che esiste tra IRC e catechesi,<sup>8</sup> e sembrando così “fuori luogo” in un contesto ormai interculturale.

Invece, a questo riguardo, possiamo dire che nell'odierno processo di assunzione di responsabilità interculturale, da accogliere e impossibile da negare,<sup>9</sup> **l'IRC porta un suo peculiare contributo**

<sup>6</sup> Cfr. C. CARNEVALE, *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC-IL Capitello, Torino 2013.

<sup>7</sup> Cfr. R. MINELLO, U. MARGIOTTA, *Poiein. La pedagogia e le scienze della formazione*, Pensa Multimedia, 2011.

<sup>8</sup> La **catechesi** è un'esperienza personale e comunitaria volta alla maturazione della vita di fede del cristiano; **l'IRC** è aperto a tutti, non solo ai cattolici, non richiede un'adesione di fede e si caratterizza come opportunità formativa culturale scolastica.

<sup>9</sup> Cfr. UNESCO, *Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale*, Parigi 2001; MPI, *Esperienza e formazione dei docenti nella scuola multiculturale*, Pubblica Istruzione.it, 2000; MPI, *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, Agenzia per la scuola, EDS Luiss Management, Roma, 2001; MPI, *La via italiana per la scuola*

**proponendosi (e non imponendosi) come l'insegnamento di un peculiare "codice di cultura"** con il quale l'alunno può confrontarsi criticamente all'interno del suo libero processo di maturazione personale. **La cultura cristiano-cattolica, infatti, radice di tanta parte del patrimonio culturale italiano, europeo, occidentale, si offre come codice aperto all'incontro e al dialogo** con altre matrici (come in più punti sottolineano le nuove Indicazioni IRC),<sup>10</sup> proponendosi come risorsa formativa, interpretativa di senso nella lettura della realtà, di se stessi, degli altri. Ciò rispetta la libertà di coscienza degli studenti che, credenti o meno, cattolici o meno, liberamente possono decidere se avvalersi di tale risorsa nella scuola.

## **Esercitazione per una progettazione orientata alle competenze**

Al fine di esercitarci in una progettazione per competenze sempre più adeguata, poniamoci le seguenti domande:

### **- Cosa "NON" è competenza?**

Possiamo dire che gli apprendimenti, cioè le conoscenze e abilità acquisite, NON sono ancora competenza. **Alla maturazione delle competenze concorrono infatti non solo i contenuti e le abilità**, ma anche idee, principi, credenze, orientamenti e stili di vita, valori e interessi, ricordi, esperienze di vita pregresse, persino emozioni e sentimenti che danno intensità o meno alle diverse competenze. **La competenza non è quindi riducibile ad un insieme di conoscenze ed abilità acquisite; le include, ma in qualche modo le supera**, essa mette in gioco tutto un bagaglio formativo e di maturazione personale che va oltre le conoscenze e le abilità. Le competenze riguardano la persona nella sua interezza e complessità, nel suo agire, persona che mette in gioco tutta se stessa in situazione. Nella competenza, conta tutto il bagaglio che la persona acquisisce a scuola e in contesti informali, contano anche le sue peculiarità caratteriali, la sua spinta motivazionale, il suo grado di impegno, la particolare condizione esistenziale del momento di vita e così via. Le conoscenze e abilità di base si intrecciano con tutto ciò, in un vortice generativo di sviluppo e cambiamento che investe la persona, il suo pensare e il suo agire. Questo è la competenza: trasferibilità del sapere in situazioni di vita. **La didattica per competenze avvicina il sapere alla vita**, si collega all'**educare a vivere**. L'esempio che segue può essere illuminante.

### **NOTA LA DIFFERENZA!**

- *Conoscere, apprezzare e saper individuare gli insegnamenti di Gesù, in particolare il discorso della montagna (Beatitudini).*
- L'alunno, attraverso la conoscenza del messaggio di Gesù, nel proprio contesto di vita, è sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, povertà, emarginazione, sofferenza; riconosce o progetta azioni di solidarietà.

### **- Cosa NON è COMPETENZA RELIGIOSA?**

Possiamo affermare che i percorsi di apprendimento scolastici che si limitano alla **acquisizione degli elementi informativi storico-culturali** della religione cattolica non sono ancora volti alla maturazione della competenza religiosa. La competenza religiosa si apre alla valorizzazione profonda dell'esperienza simbolica che consente di leggere dietro e oltre le realtà terrene, umane, come **apertura al mistero, al trascendente**. Nell'IRC tale apertura si colora del peculiare patrimonio religioso cristiano-cattolico, dalle origini sino ad oggi, radice identitaria del popolo italiano ed europeo.

*interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, Ottobre 2007; MIUR, Servizio Statistico, Gli alunni stranieri del sistema scolastico italiano. A. S. 2011/12, Ottobre 2012.*

<sup>10</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010 e DPR 20 agosto 2012.

**- E' possibile parlare di COMPETENZA RELIGIOSA?**

**- Quale competenza prevalente secondo le Indicazioni IRC?**

La competenza religiosa consiste in particolar modo nella competenza del **linguaggio religioso**, così come si caratterizza nella peculiare forma del linguaggio cristiano-cattolico (parte del patrimonio culturale italiano ed europeo). Il linguaggio religioso educa ad **un peculiare sguardo sulla realtà**; come le scienze offrono una visione scientifica della realtà, la storia uno sguardo storico, la poesia uno sguardo poetico, l'arte una sensibilità artistica e così via, la religione offre una particolare competenza nella lettura e interpretazione della realtà, lettura diversa dai confini scientifici, storici e così via. Potremmo dire che oggi **essere analfabeti dal punto di vista religioso è una grave lacuna in ordine alla competenza ermeneutica della realtà**, sia in riferimento al senso dell'esistenza, sia in relazione al contesto multiculturale in cui siamo immersi.

L'area di competenza prevalente in riferimento all'IRC che innerva le nuove Indicazioni richiama infatti proprio il valore del linguaggio religioso. Le **aree di fondo in cui l'IRC è stato pensato nel quadro dell'organizzazione del curriculum scolastico** richiamano infatti la sfera del linguaggio.

In riferimento alle potenzialità del linguaggio religioso, possiamo dire che l'IRC agganciandosi in particolar modo al **linguaggio biblico, fortemente segnato dal valore simbolico**, può promuovere **una competenza dei simboli** svolgendo così una funzione pedagogica fondamentale, aprendo i ragazzi alla percezione simbolica in virtù della quale le cose, le esperienze, le situazioni diventano un segno, rinviano a qualcosa d'altro (dimensione religiosa).

**- Formulare le competenze nei percorsi concreti di IRC**

Offro qui intanto una griglia che può essere di aiuto nella **formulazione delle competenze nei percorsi concreti di IRC per tenere sempre presente la prospettiva delle competenze**.

Elaborare competenze attese nell'IRC		
<b>Lo studente, sulla base delle specifiche conoscenze ed abilità di religione cattolica</b> (obiettivi di apprendimento da declinare via via in obiettivi formativi), <b>in situazioni di vita... è in grado di...</b> ...affronta affronta problemi agisce in base a analizza applica coglie collabora collega colloca compie scelte comunica controlla descrive distingue documenta	è consapevole (mostra di essere consapevole)	
	è sensibile elabora esegue esprime gestisce ha familiarità con individua integra interagisce interpreta interviene manifesta mette in atto offre opera in modo che organizza padroneggia partecipa possiede possiede gli strumenti per progetta rappresenta realizza	<b>vivere!</b> ricerca riconosce rileva sa gestire sceglie segnala si assume responsabilità si avvale di si comporta in modo si confronta si orienta si rapporta spiega sviluppa svolge tratta utilizza utilizza modelli valuta ecc... <b>Aggiungi tu!</b>

Notiamo che la **formula "madre"** è che lo studente sia **"in grado di..."**, ma che lo sia in **situazioni di vita (non in compiti scolastici astratti)**, bensì nella concretezza del vivere. Gli altri verbi



esprimono tutti una certa applicazione di quelle conoscenze e abilità specifiche di religione cattolica che il ragazzo ha acquisito e che deve essere “in grado di...” utilizzare **trasferendoli nella sua esperienza concreta, quotidiana, in diversificate situazioni e occasioni, per vivere** (sviluppare la propria identità, relazionalità, azioni, comportanti, atteggiamenti, scelte, formazione di opinioni, riconoscimenti, per trovare significatività nella propria esistenza...). **Vediamo alcuni esempi.**

Sulla base di conoscenze e abilità specifiche di religione cattolica... ...in situazioni di vita, quando se ne presenta l'occasione, l'alunno...
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>utilizza</b> i contenuti dell'esperienza religiosa cristiana come risorsa per orientarsi nelle esperienze di vita;</li> <li>- <b>utilizza</b> i contenuti essenziali della religione cristiana per una lettura della realtà personale e sociale.</li> </ul> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricostruendo <i>la storia biblica di Giuseppe venduto dai fratelli</i>, l'alunno è in grado di tenere conto dell'<i>esperienza della gelosia propria o altrui</i> e trova motivi per <i>darsi da fare nelle situazioni di difficoltà</i> (valore della speranza).</li> <li>- Conoscendo gli episodi evangelici del <i>battesimo di Gesù al Fiume Giordano</i> e di <i>Gesù nella sinagoga di Nazareth</i>, l'alunno si interroga sull'<i>esperienza di cambiamento nel diventare grandi</i>.</li> <li>- Analizzando <i>la parabola del fariseo e del pubblicano</i> narrata nel Vangelo di Luca, l'alunno possiede più ampi criteri per <i>valutare atteggiamenti di umiltà e di presunzione nel comportamento personale e altrui</i>.</li> <li>- Conoscendo <i>la parabola del buon samaritano</i> narrata nel Vangelo di Luca, l'alunno scopre motivi per <i>scegliere di intervenire in situazioni problematiche che riguardano se stessi o gli altri</i>.</li> <li>- Scoprendo <i>le cause e le conseguenze dello Scisma d'Oriente e della Riforma Protestante</i> nella storia della cristianità, l'alunno è maggiormente in grado di <i>cercare i motivi che spingono alle divisioni interpersonali e sociali e cerca modi per risolvere i conflitti</i>.</li> </ul>

Certo “**utilizzare**” il sapere relativo alla religione cattolica non è solo in senso “**utilitaristico**”, **esteriore, superficiale**; si tratta di **maturare una competenza profonda, interiore**, che riguarda la **scoperta di una visione**, di una prospettiva, quella religiosa cristiano-cattolica, come **risorsa di senso** che consente di ampliare i propri criteri di giudizio per orientarsi e vivere, vivere bene.

### **- Diversi tipi di competenze di cui tener conto**

Riflettiamo anche sul fatto che esistono diversi tipi di competenze di cui a scuola dobbiamo tener conto:

- oltre ai *Traguardi IRC* (DPR 11 febbraio 2010);
- *competenze chiave previste dagli orientamenti europei* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006): comunicazione nella madrelingua; nelle lingue straniere; competenza matematica e in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare a imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale;
- *competenze chiave di cittadinanza previste dal regolamento dell'obbligo* (D. M. 139/2007): imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione;
- *profilo di competenza dell'alunno secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (DM 254/2012);

### **Profilo in uscita del bambino di Scuola dell'Infanzia**

Indicazioni Nazionali per il curriculum (D. M. 254/2012)

*Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:*

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

### **DAL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Indicazioni Nazionali per il curriculum (D. M. 254/2012)

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità *in tutte le sue dimensioni*;
- avere consapevolezza delle proprie *potenzialità* e dei propri *limiti*;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per *comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose*, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare *i sistemi simbolici e culturali* della società;
- *orientare le proprie scelte* in modo consapevole;
- *rispettare le regole condivise*;
- *collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune* esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- *impegnarsi* per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di *esprimere le proprie idee*, di *adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*;
- analizzare dati e fatti della realtà e *verificare l'attendibilità* delle analisi proposte da altri;
- affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e avere *consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche*;
- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e *ricerca di senso*;
- osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e *produzioni artistiche*;
- possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- *avere cura e rispetto di sé*, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- senso e necessità del rispetto della *convivenza civile*;
- mostrare attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, *azioni di solidarietà*, manifestazioni sportive non agonistiche, *volontariato*, ecc.;
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa;



- assumere le proprie *responsabilità* e *chiedere aiuto* quando ci si trova in difficoltà e *fornire aiuto* a chi lo chiede;
- impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici che sono congeniali;
- *analizzare se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti*;
- competenza in lingua inglese, seconda lingua europea;
- competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Si tratta di **far “ruotare”** le competenze essenziali - richieste oggi dalla Scuola Italiana nel contesto europeo - **in senso formativo indicando il contributo che l’IRC può portare.**

Possiamo anche confrontarci con un modello di progettazione, elaborato dall’Istituto di Catechetica dell’Università Pontificia Salesiana, che sembra integrare al meglio le esigenze della didattica dell’IRC nell’ottica delle competenze. Si tratta della **didattica ermeneutico-esistenziale, ad approccio costruttivo-collaborativo**.<sup>11</sup> Il cuore della **progettazione di tipo ermeneutico-esistenziale** si ritrova nel **mettere in primo piano la maturazione dell’alunno, i suoi bisogni di maturazione e le sue domande profonde**. I contenuti disciplinari rimangono strumento di formazione, nella logica del promuovere le domande e avviare la loro elaborazione per la **ricerca** di risposte che abbiano senso sul piano dello **sviluppo personale (competenza)**. L’obiettivo non è solo quello di acquisire contenuti: essi sono uno strumento, indispensabile certo, ma “strumento” per **elaborare la risposta agli interrogativi esistenziali e per poter orientare la propria vita (competenze)**. I nuovi elementi acquisiti, legati ai contenuti dell’IRC, dovrebbero mettere il ragazzo nella condizione di saper formulare, **con un nuovo linguaggio**, la risposta alle domande che si pone o che impara a porsi, per cercare di capire il suo presente e progettare il futuro.

## Esempi

### Classe I – Io e il mondo intorno a me (bisogno di fiducia)

Con./Ab.: - Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore

- Scoprire nell’ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre

Comp.: - Sviluppare senso di fiducia e speranza – non avere paura

**Applicazione DEE:**<sup>12</sup> inizio scuola primaria, ambiente nuovo, avere paura e sentirsi soli... Quando mamma ci lascia a scuola siamo davvero “soli”? ...scoprire il mondo bello e le persone intorno a noi e capire che non si è mai soli!

### Classe III – Il mistero delle origini del mondo e della vita (bisogno di esplorazione e scoperta)

Con./Ab.: - Interrogarsi sull’origine del mondo e della vita

Comp.: - Stabilire collegamenti e relazioni tra fenomeni ed eventi

- Dare senso alla propria esperienza – trovare risposte a domande di senso

**Applicazione DEE:** Paura del buio... e la bellezza della luce... Da dove viene? Come mai c’è? ...C’è anche l’aria che respiriamo e la terra sotto i nostri piedi... Da dove viene tutto e come mai è tutto importante per la nostra vita?

### Classe IV – L’ambiente socio-culturale in cui è vissuto Gesù di Nazaret (bisogno di esplorazione e scoperta)

<sup>11</sup> Cfr. Z. TRENTI – R. ROMIO, *Pedagogia dell’apprendimento nell’orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann Torino 2006.

<sup>12</sup> DEE = Didattica Ermeneutico-Esistenziale.

Con./Ab.: - Conoscere la figura del Gesù storico

Comp.: - Formulare e verificare ipotesi attingendo da un repertorio di conoscenze

- Valutare, scegliere, agire in base ad una scala di valori

**Applicazione DEE:** Il quartiere dove abito: caratteristiche, abitudini... Mi condiziona? Influisce sulla mia vita, sulle mie scelte? E lo posso influire sul mio quartiere, cambiare qualcosa, migliorarlo?

#### **Classe IV – Gesù come Messia atteso (bisogno di consapevolezza personale e espressione di sé)**

Con./Ab.: - Approfondire la conoscenza della figura di Gesù considerato come vero Dio e vero uomo: il suo messaggio, l'opera e il mistero attraverso la lettura dei Vangeli.

- Approfondire la conoscenza dei quattro Vangeli; i nomi dei quattro evangelisti e i loro simboli.

Comp.: - Formulare e verificare ipotesi attingendo da un repertorio di conoscenze

- Consapevolezza ed espressione di sé.

**Applicazione DEE:** ...se dovessi scegliere un simbolo, un'immagine che ti rappresenta, quale sceglieresti?...

#### **Classe V – La Chiesa delle origini (bisogno di sviluppare un sistema di valori)**

Con./Ab.: - Conoscere i viaggi missionari di San Pietro e di San Paolo e il loro motivo religioso: missione, annuncio, testimonianza

Comp.: - Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta

- Dare senso alla propria esperienza

**Applicazione DEE:** ...Quando si decide di fare un viaggio quali possono essere i motivi? (vacanza, visita per conoscere, visita per andare a trovare qualcuno, per esigenze di lavoro o per imparare, per conoscere altre culture, o arricchire la propria cultura, perché si è costretti – per emigrare, scappare dalla guerra...)

### **Valutare le competenze: il “compito autentico in situazione”**

Un'altra questione da considerare riguarda la **valutazione delle competenze**. Oggi la normativa italiana chiede di **rilevare, valutare** e persino “**certificare**” le competenze.<sup>13</sup> Proviamo a riflettere sulle possibili modalità attuative, praticabili. Domandiamoci allora in primo luogo:

#### **- è possibile VALUTARE le competenze?**

Una **modalità attuativa praticabile**, uno strumento concreto, per valutare le competenze anche nell'IRC può essere il **compito autentico in situazione**, cioè un compito da affidare agli alunni, legato ad una situazione reale, di vita, il più possibile vicina alla concreta esperienza dell'alunno, secondo la fascia di età, oppure legata ad una situazione immaginata, fantastica. Il ragazzo cioè è chiamato a risolvere una situazione reale o di fantasia, simulandola, immedesimandosi, utilizzando la risorsa degli specifici apprendimenti IRC (conoscenze e abilità) nonché altri apprendimenti legati ad altre discipline e ad altre esperienze formative anche non scolastiche. **Riportiamo alcuni esempi di compiti autentici per chiarirne la natura.**<sup>14</sup>

<sup>13</sup> Cfr. **modelli ministeriali di certificazione delle competenze per il Primo Ciclo dell'Istruzione diffusi con C. M. 3 del 13 febbraio 2015** in cui si afferma esplicitamente che “**tutte le discipline**” concorrono alla maturazione delle competenze, dunque anche l'IRC. L'Idr è chiamato a compilare insieme ai suoi colleghi il modello di certificazione delle competenze.

<sup>14</sup> Gli esempi si rifanno ad alcuni spunti offerti dal Prof. Roberto Romio durante alcuni corsi di formazione in collaborazione con l'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

### Esempi di compiti autentici Primaria

- Sei un archeologo, trovi questi antichi simboli cristiani (pavone, pesce, ancora, palma). Spiegane il significato religioso ai tuoi assistenti.
- Nella tua classe è arrivato un nuovo compagno di origine cinese. Non ha mai visto un crocifisso e rimane incuriosito a fissare quello che è in classe. Tu cosa fai?
- Nel tuo gruppo di amici scoppia una lite. Decidi di intervenire. Racconta in che modo, dicendo cosa e perché ti comporteresti così.
- Entri in una chiesa, ci sono questi oggetti poggiati su un tavolino (una bella conchiglia, un'ampollina con dell'olio, una candela bianca, una piccola veste bianca), cosa sta per accadere?
- Hai fatto a lite con tuo fratello, prova a descrivere la situazione e cosa fai per trovare una soluzione.
- Sei un regista. Vuoi fare un film sul valore del silenzio per i cristiani. Quale storia inventi? Scrivila in un testo di non più di 10 righe. In un disegno poi illustra una scena del tuo film.

### Esempio classe III – Conoscere i principali personaggi dell'Antico Testamento, interpretando le loro storie, favorisce la definizione di scelte e valori personali.

- 1) Sei con i tuoi amici/ le tue amiche nel giardino di scuola. Ti chiedono di trovare il modo di buttare fuori dal gruppo di gioco un compagno/a di classe perché è il "preferito" dalla maestra, il più bravo. Cosa pensi, cosa fai e perché?**

#### **Livelli di valutazione:**

- l'alunno basa la sua scelta su criteri di valore come: la lealtà verso gli altri anche quando si prova invidia;
- l'alunno basa la sua scelta su criteri di valore come: la lealtà verso gli altri anche quando si prova invidia, citando l'episodio biblico di Giuseppe venduto dai fratelli.

### Esempio classe IV – L'alunno, riflettendo sui contenuti principali della religione cattolica (Gesù), sa utilizzarli per comprendere e dare senso alla propria esperienza.

- 1) Sei il sindaco di un piccolo paese. Alcuni uomini tutte le sere si siedono sulle panchine della piazza e cominciano a bere vino. Una volta uno di loro ha tirato una bottiglia ad una signora che passava con suo figlio. Insieme al tuo consiglio comunale che cosa pensi di fare per affrontare la situazione?**

#### **Risposte date dai bambini:**

- Se fossi un sindaco metterei le telecamere nella piazza
- Proibirei ai bar vicini di vendere il vino
- Prima di tutto chiederei a quelle persone perché bevono...
- Li manderei ad un centro di cura
- Organizzerei una festa nella piazza per bere insieme senza ubriacarsi... Beviamo anche noi... ma non più di un bicchiere!

#### **Livelli di valutazione:**

- l'alunno sceglie soluzioni che prevedono l'aiuto delle persone coinvolte;
- l'alunno sceglie soluzioni che prevedono l'aiuto delle persone coinvolte e fa riferimento a certe azioni compiute da Gesù per aiutare le persone in difficoltà;
- l'alunno sceglie soluzioni che prevedono l'aiuto delle persone coinvolte e, facendo riferimento ad azioni compiute da Gesù, sottolinea la motivazione religiosa della fraternità umana.

## Bibliografia

---

- CARNEVALE C., *La primavera della cura. Impegno educativo a scuola*, LDC -Il Capitello, Torino 2012.
- CARNEVALE C., *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC - Il Capitello, 2013.
- CARNEVALE C., *Alla scoperta dell'Eucaristia. Un viaggio curioso tra esperienze umane e senso religioso*, AVE, Roma 2011.
- CICATELLI S., *La scuola delle competenze*, LDC 2011.
- CICATELLI S., *Valutare gli alunni. Competenze e responsabilità degli insegnanti*, LDC-IL Capitello, Torino 2013.
- CICATELLI S., *Guida all'Insegnamento della Religione Cattolica secondo le nuove Indicazioni*, La Scuola, Brescia 2015.
- TRENTI Z. - ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann Torino 2006.
- TRENTI Z. – PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della Religione: competenza e professionalità. Prontuario dell'Insegnante di Religione*, LDC, Torino 2013.